

A tavola per servire

Testi per la preghiera personale:

Sal 1,1-3; 16(15); 33(32); Is 55; Lc 9,46-50; Gv 5,35-40;
13,1-20; 15,1-17; 1Cor 10,16-17; 11,23-26; 12,4-11.



Lettura dal Vangelo di Luca (22,19-27)

Un elemento dell'evangelizzazione, che ci viene proposto dal documento che stiamo leggendo insieme dei vescovi italiani, è il ruolo della Messa, e soprattutto della Messa domenicale.

Ecco ci accogliamo, in questo momento di preghiera, con il cuore aperto: potete certamente tutti condividere con me quanto la Messa sia diversa grazie al nostro incontro nelle case di preghiera. Questo incontro che facciamo e che viviamo insieme è una preparazione alla Messa domenicale: il fatto di trovarsi nelle case a pregare è un complemento che è orientato verso quel momento celebrativo. Un orientamento che non dobbiamo dimenticare nella sua fondamentale centralità: quanto è bello vivere la Messa dopo che ci siamo imparati a conoscere attraverso anche l'esperienza vissuta insieme nelle piccole comunità! Molti di noi hanno assaporato la differenza e anche la possibilità di inserirsi in un modo nuovo nella vita della comunità parrocchiale, anche nella celebrazione domenicale, grazie a questi piccoli primi rapporti nell'incontro familiare tra i fratelli nella piccola comunità. Penso che sia fondamentale non dimenticare che tutto quello che noi viviamo nelle case è orientato verso la celebrazione domenicale, che oggi è innanzitutto sotto attacco. I nostri vescovi ci mettono allerta: stiamo attenti a non smarrire il dono della domenica, giorno del Signore! C'è un valore che va al di là di quella che è semplicemente la prassi dell'andare a Messa, che è molto più ricco: un valore molto più grande del semplice gesto rituale dell'adempire, come si diceva una volta, al precetto festivo! Non dobbiamo stancarci certamente di dire che un cristiano che non celebra la Messa e l'Eucaristia domenicale, io direi anche di più, un cristiano che non fa la comunione e se impedito non la chiede tutte le domeniche è un cristiano che gli manca qualche cosa, che non può dirsi cristiano serenamente! Non tanto per l'incontro semplicemente sacramentale ma per tutte le conseguenze che questo modo di vivere la domenica ha nelle nostre vite: l'idea della festa, l'idea della liberazione anche da una visione assolutizzante del lavoro e del profitto, l'idea anche liberata del divertimento. Stiamo facendo un po' acqua da questi punti di vista: vedo spesso che gli orari delle messe sono visti in funzione di quelle che sono le attività ludiche da vivere durante la domenica: c'è una priorità che non ci torna! Che cos'è il senso del divertimento, il senso dello svago, senza il cuore da cui nasce tutto? Il senso vero della festa rischia di venir meno!

La domenica è il giorno certamente della famiglia, delle relazioni più intense e all'interno della comunità è un giorno che umanamente deve essere tutelato attraverso questa esperienza della celebrazione Eucaristica.

Poi, ci dicono i vescovi che, naturalmente occorre che ci mettiamo in questione anche sulla qualità delle nostre celebrazioni festive: innanzitutto l'equilibrio tra parole e sacramento, tra l'azione rituale, i segni, la liturgia e la vita! Tante volte ho insistito che le preghiere dei fedeli possano essere preghiere piene di vita, di vita vissuta, di vita concreta delle nostre comunità e non un semplicemente usare le parole di altri che non conoscono quello che siamo! Certamente l'ascolto della Parola nella Messa domenicale, soprattutto dell'omelia, il cercare di partecipare all'omelia e non semplicemente intervenendo, come io sognerei, ma anche ascoltando in un modo attivo consapevole! Dobbiamo aiutarci anche a prepararci a questo momento dell'ascolto della Parola: leggendo i testi in anticipo, preparandoci su quella che è la celebrazione domenicale: questo ci aiuterebbe a rispettare e a valutare meglio questo dono dell'Eucaristia perché i segni e i gesti che facciamo siano innanzitutto veri, perché li comprendiamo, perché siano dignitosi, perché siano espressivi, perché sia possibile cogliere la profondità anche del mistero! A volte nelle assemblee Eucaristiche si pretende di inserire gesti o parole o segni che sono un po' artificiali, un po'

inventati, e che poi rischiano di schiacciare un po' il senso del mistero! Così come le tante parole che a volte si sprecano nello spiegare gesti che non hanno la necessità di essere spiegati perché si spiegano da soli! La celebrazione certamente è fatta di parole, di canti ma anche di silenzio! La custodia e la capacità di vivere il silenzio nelle nostre Messe domenicali è fondamentale, aiutando anche i bambini a custodire questi momenti di silenzio. Certamente la nostra cura per la Messa domenicale deve essere grande: per evitare che questa perda di serietà, di bellezza, di semplicità, per aiutarci a respirare il mistero di Dio ma al tempo stesso per aiutarci a farne un nutrimento completo per la nostra vita quotidiana e anche del nostro annuncio missionario.

In ogni parrocchia ci sia una preparazione accurata che coinvolga tanti ministri, ciascuno con il suo compito! Io mi inteso sempre quando vedo che una persona fa due ruoli perché non ha senso, visto che siamo in tanti, ed è giusto distribuire i ruoli! Così come neanche che ogni domenica la stessa persona fa sempre le stesse cose: ci vuole un po' di varietà, un po' di ministerialità chiaramente nel rispetto di ciascun ruolo incominciando da colui che presiede e senza mortificare il ruolo di ciascuno! Perché le celebrazioni siano dignitose e fruttuose, si valuti anche: il numero delle celebrazioni, gli orari e la distribuzione nel territorio. Nelle prossime settimane, cercheremo di riflettere, in questo anno di novità e di cambiamenti, anche di sacerdoti, sui bisogni profondi e le esigenze delle singole comunità che abbiamo potuto costatare e dall'estate prossima avremo una nuova distribuzione di orari e di celebrazioni delle Messe nelle varie Chiese proprio per venire incontro alla dignità e alla fruttuosità delle nostre celebrazioni.

Il giorno del Signore è anche tempo di comunione, di testimonianza e di missione. Certamente il ritrovarsi con fedeltà in una celebrazione settimanale dell'Eucaristia crea questo momento di comunione e anche spinge alla testimonianza e alla missione! È per questo che occorre che le celebrazioni siano il più possibili fedeli: non è che possiamo costruire vincoli di fraternità o di comunione se cambiamo celebrazione domenicale ogni settimana perché magari siamo un po' nomadi, un po' viandanti. Ci sono tante persone che vivono questa esperienza a seconda dei gusti e dei momenti e certamente è una cosa possibile, non è una cosa indecorosa, può succedere di cambiare comunità eucaristica e la Chiesa Cattolica è grande, le Chiese sono tante, le celebrazioni sono tante, però è vero anche che la fedeltà ad una comunità crea una familiarità e una dimensione anche di missione e di annuncio della quale abbiamo un grande bisogno! La parrocchia può dare una concretezza alla sua struttura di comunione e di missione grazie appunto ad un'impostazione di ritmo celebrativo fedele e adatto a tutti. E per questo sarà chiesto un momento di crescita a ciascuno di noi nell'affrontare un nuovo assetto di orari di celebrazioni perché ciascuno di noi possa trovare il suo habitat, trovare la sua comunità Eucaristica! Sarebbe bello, come dicono i vescovi, che tutti potessimo celebrare l'unica Messa insieme però ancora siamo più di 600 persone che vanno a Messa la domenica e non ce l'abbiamo uno spazio per 600 persone! Magari se continuiamo a calare come numero di praticanti può darsi che fra un po' riusciamo a dire un'unica Messa la domenica, no?! Però pur essendo in Messe diverse, in comunità Eucaristiche diverse è compito nostro, come sacerdoti, quello di farci sentire una comunità unica attraverso gli avvisi, attraverso le informazioni che viviamo della vita parrocchiale e che appunto facciamo arrivare a tutti. Certamente possiamo costruire questa comunione più profonda attraverso proprio le singole comunità Eucaristiche. Preghiamo perché il Signore ci aiuti a celebrare la Messa domenicale con un rinnovato slancio missionario.

Le domande per l'approfondimento:

- Quale è il momento della celebrazione della messa in cui ti senti maggiormente coinvolto in prima persona? Quale ministero svolgi o vorresti svolgere durante la messa?
- I ritmi familiari e le esigenze personali tendono a renderci messalizzanti "nomadi". Quale spazio ha la famiglia eucaristica nella tua domenica? Quale importanza hanno i fratelli di fede che incontri durante la messa?